

TORINO, ITALIA

Marco Reguzzoni (Lega)

«Per la Lega è indispensabile portare avanti con determinazione l'azione di governo per attuare il federalismo nel minor tempo possibile»

Angelo Bonelli

«Le affermazioni di Cota sui ricorsi sono di una gravità inaudita ed offendono le istituzioni». Io ha detto il presidente nazionale dei Verdi

Luca Zaia

Da Napoli critiche alla Lega. Luca Zaia risponde e invita il gruppo di meridionalisti a cominciare «la nobile arte del lavoro»

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

Ci mancavano quelli della Giovane Italia, organizzazione legata al Pdl. Ieri mattina sono entrati nel museo egizio di Torino facendo finta di niente, poi hanno fasciato come una mummia uno di loro, gli hanno messo sul viso una maschera con le sembianze di Mercedes Bresso e poi si sono messi a fare una sceneggiata vicino ad alcuni sarcofagi sulla «mummia che vuole tornare carica d'odio e vendetta». L'ex presidente della Regione Piemonte scuote la testa sconsolata. «Sono segnali molto gravi perché dicono che la legalità per loro è un optional. D'altronde, è stata così tutta la campagna elettorale, nessun rispetto per l'avversario e continuo tentativo di prevaricazione, con ogni mezzo». A giorni è attesa la sentenza del Tar sui ricorsi presentati per irregolarità commesse da alcune liste che hanno appoggiato Roberto Cota. E stasera il governatore leghista e i suoi sostenitori scenderanno in piazza.

La fiaccolata è per «difendere il voto dei piemontesi», dice Roberto Cota, visto che voi «vi attaccate a dei cavilli».

«Cavilli? Stiamo parlando di rispetto delle regole e di ripristino del principio di legalità. Capisco che per loro si tratta di semplici optional, ma la questione è piuttosto seria».

E il voto dei piemontesi?

«Siamo noi che lo difendiamo veramente perché non si possono sottrarre dei voti in qualsiasi modo, anche con l'inganno. I ricorsi che sono stati presentati riguardano la lista dei Verdi-Verdi, quella costruita dall'ex capogruppo dell'Udc che ha utilizzato abusivamente la sua posizione pur essendo stato espulso dal partito per evitare di raccogliere le firme, quella cosiddetta dei consumatori, che di nuovo non ha raccolto le firme necessarie per la presentazione pur non essendo la lista che la volta precedente aveva raccolto i voti sufficienti per essere esonerata da questo obbligo. E poi c'è il ricorso più significativo, perché riguarda sia il piano ammini-

Intervista a Mercedes Bresso

In Piemonte occorre ripristinare legalità e rispetto delle regole

L'ex governatrice Cota va in piazza perché teme la sconfitta, vogliono intimidire la magistratura. Sono 80.000 i voti sottratti con l'inganno

Foto Ansa



Mercedes Bresso